

# La ripresa dei consumi

*Nel 2021 vendite al dettaglio in netta crescita, trainate dal settore dei beni non alimentari  
Ma il volume è inferiore al valore per i primi assaggi d'inflazione. Si teme il cambio di passo*

## COMMERCIO

Confesercenti:  
e-commerce  
lievitato  
del 60% in due anni  
Penalizzate  
le piccole realtà  
Il caro-energia  
rischia di cancellare  
il rimbalzo  
messo a segno  
dopo il crollo  
del 2020

CINZIA ARENA

**C**onsumi in ripresa nel 2021 anche se è già allarme per gli effetti del caro-energia sui prezzi. I dati Istat sulle vendite al dettaglio relative al mese di dicembre sono positivi. Ma dietro le percentuali si intravedono i primi effetti dell'inflazione: le vendite sono aumentate dello 0,9% a livello congiunturale e del 9,4% a livello tendenziale

per quanto riguarda il valore, ma solo dello 0,6% e del 7,7% per quanto riguarda il volume dei beni. Se i prezzi salgono i consumi delle famiglie sono destinati a ridursi.

«Le vendite al dettaglio sono in decisa ripresa rispetto all'anno precedente, influenzato pesantemente dall'emergenza sanitaria, con una crescita annua del 7,9% in valore e del 7,2% in volume» sottolinea l'istituto nazionale di statistica. A fare da traino i beni non alimentari (+14,3% in valore e +13,4% in volume in un anno), soprattutto arredamento, abbigliamento e prodotti farmaceutici, mentre quelli alimentari registrano aumenti meno marcati (+3,1% in valore e +0,2% in volume) e sono penalizzati da forti rincari.

Rispetto a dicembre 2020, il valore delle vendite al dettaglio cresce per la grande distribuzione

(+5,9%) le piccole imprese (+14,8%) e le vendite al di fuori dei negozi (+12,4%) mentre il commercio elettronico è in calo (-4,1%). Un particolare che non è sfuggito a **Confcommercio** che sottolinea «una relazione di sostituzione tra commercio virtuale e fisico che convive con il paradigma della multicanalità». L'Ufficio Studi evidenzia come in Italia ci sia stata una buona performance economica, al contrario di quanto accaduto in altri paesi europei. Per Confesercenti invece l'esplosione delle vendite on-line durante la pandemia ha portato alla chiusura di migliaia di piccoli negozi. «A trainare è la straordinaria crescita dell'e-commerce, che segna un incremento superiore al 60% in due anni, mentre i piccoli esercizi non riescono ancora a recuperare i livelli pre-covid - sottolinea l'Ufficio economi-

co Confesercenti -. Nel complesso, le piccole superfici chiudono il 2021 con circa 1,7 miliardi di vendite in meno rispetto al 2019. Ma è un dato medio che nasconde un andamento fortemente differenziato: mentre l'alimentare segna una crescita, a soffrire sono soprattutto il comparto dell'abbigliamento, ma anche librerie, cartolerie, edicole».

Per il Codacons i dati Istat «rappresentano un mero rimbalzo tecnico e non devono portare a facili entusiasmi». Per Assoutenti si tratta di una "illusione ottica": e il settore del commercio rischia in questo 2022 una debacle totale a causa del caro-bollette di gas e luce e della corsa dei prezzi al dettaglio. Per l'Unione consumatori è prevalso «l'effetto Natale sul caro bollette, anche perchè non erano ancora scattati i rialzi impazziti di gennaio».

**Il potere d'acquisto delle famiglie italiane è in calo**

**4,8%**

L'inflazione registrata nel mese di gennaio 2022:  
non era così alta da 26 anni

**2,2 miliardi**

Le perdite subite (in euro) dal settore abbigliamento e calzature rispetto al periodo pre-Covid

**2300**

La spesa media mensile (in euro) per i consumi delle famiglie italiane comprensiva di spese per la casa

